

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LI - N. 4 / DICEMBRE 2017

IL SANTO NATALE



Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni.

La prima è che se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come **Colui che si abbassa**, discende sulla terra piccolo e povero, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Ma è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire. Un cristiano che si pavoneggia dappertutto, è brutto: quello non è cristiano, quello è pagano. Il cristiano serve, si abbassa.

Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli!

La seconda conseguenza: se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come **uno di noi**, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello o a una sorella l'avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio.

Affidiamoci alla materna intercessione di Maria, Madre di Gesù e nostra, perché ci aiuti in questo Santo Natale, ormai vicino, a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente delle persone più deboli ed emarginate, l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo.

Francesco

dall'Udienza Generale del 18 dicembre 2013



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

> sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

CENTENARIO DELLA NASCITA DI MADDALENA CARINI (1917 - 2017)

Pubblichiamo l'omelia pronunciata da S.E. Mons. Paolo Magnani il 29 gennaio 1998 per i funerali di Maddalena nella chiesa parrocchiale di Bereguardo.

CHICCO DI GRANO CHE MUORE NELL'AMORE E NELLA SOFFERENZA PER LA GRANDE PASSIONE VERSO DIO E VERSO IL PROSSIMO

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24).

Siamo qui riuniti per pregare. Siamo qui riuniti per la celebrazione della S. Messa di suffragio per l'anima piissima di Maddalena Carini, che quasi quotidianamente coltivava e voleva anche il segno sacramentale del perdono e della misericordia. I grandi Santi si sono sempre messi in fila con i peccatori, pur avendo un cammino verso Dio, spedito e talvolta privilegiato.

Siamo qui riuniti attorno alla bara di Maddalena, che noi vorremmo sommergere di ammirazione, di affetto, ed essere con lei sommersi nella fede in Cristo, unico nostro Salvatore, nella condivisione della sua croce e della sua risurrezione.

La celebrazione delle esequie respira di speranza cristiana. Se noi avessimo la speranza in Cristo solo in questo mondo, saremmo più miserabili di coloro che non credono. Invece speriamo in Cristo oltre questo mondo, oltre la nostra morte. È la grande sfida dell'esistenza umana, è la grande sfida che Maddalena ha affrontato con lucidità, perseveranza e momenti eroici.

Maddalena Carini ha vissuto la sua esistenza terrena partendo da questa terra. Le sue radici sono qui: Bereguardo, Zelata, la cascina Morona. Dire questa terra è dire la sua famiglia, i suoi genitori, impregnati di fede seria, profonda, alimentata dalla preghiera quotidiana e da una formazione cristiana trasmessa ai figli, dunque anche a Maddalena.

Radici di campagna, radici agricole ed anche radici di parrocchie pavese. A queste radici ritornava con la memoria, e sempre fissando la mente e il cuore sui comportamenti, sulle tradizioni della fede e della devozione cristiana. Ci ritornava sottolineando soprattutto la recita quotidiana del Rosario in famiglia.

Questa nostra sorella da qui è partita e qui ritorna, dopo un cammino, dopo un esodo spirituale e di apostolato che ha i suoi riferimenti geografici, ed è soprattutto una geografia spirituale, con Bereguardo, Roma, Milano – città dell'incontro decisivo per la sua vita con il Beato Card. Schuster – Pavia, Sanremo; ma tra tutte queste mete, Lourdes, dove la Madonna la volle destinataria di una guarigione miracolosa, riconosciuta autentica dalla Chiesa e passata anche negli annali storici di questo Santuario.

Dalla Morona e da Bereguardo è partita sola, ora ritorna non più sola. Fratelli e sorelle, guardiamoci attorno: da dove vengono tutti costoro? da dove veniamo noi? e perché siamo qui attorno alle sue spoglie mortali?

Ho desiderato che nel vangelo venissero proclamate le parole di Gesù, parole che costituiscono il preannuncio della sua crocifissione, della sua morte, della sua risurrezione e anche della Pentecoste, cioè dell'effusione dello Spirito Santo, che ha trasformato il chicco di grano caduto in terra, dove

ha accettato di morire, in una moltitudine. Dall'unico crocifisso e risorto è nato un popolo che siamo noi, una famiglia nuova, quella dei figli di Dio, la comunità chiamata alla santità dell'amore.

Dunque è vero: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto. Qui Gesù parla chiaramente della morte e per noi sembra troppo chiaro: o si muore o non si muore. Cosa scegliere? Ma la nostra scelta è già segnata dalle fasi biologiche della nostra terrena esistenza. La voglia di non morire è grande, tuttavia il morire non solo è necessario, ma contiene il senso cristiano della vita. Esso fa parte del dono, del farsi dono, del darsi in dono; fa parte della vocazione cristiana a vivere per amore. Così Gesù è morto per amore: la sua passione dolorosa è stata passione di amore, la sua risurrezione è vita di amore ed è dono di vita per noi. Gesù ha avuto il coraggio di morire: Lui, il Figlio di Dio.

Ebbene, io vedo nella vicenda terrena di Maddalena Carini la vocazione, l'imitazione, il destino di un piccolo grano caduto per terra, che sapeva ed era cosciente di morire, come Gesù e in Gesù, per produrre molto frutto.

Molti hanno pensato a Maddalena soprattutto come a una miracolata: l'evento della guarigione avvenuto a Lourdes è autentico, ma ella non ha mai concepito questa grazia speciale come fosse una "professione". Per sé non esiste una vocazione a vivere da miracolato.

Maddalena era riconoscente, ne parlava chiaramente, ma sobriamente. Ha saputo andare oltre, oltre il segno, ravvisandovi la chiamata a **vivere tutta per Gesù, tutta per il prossimo**, come Maria SS.ma: a non altro tendeva la sua solida e pur tenera spiritualità mariana.



Pavia, marzo 1962 - Maddalena con Mons. Francesco Fasani al capezzale di don Ercole Pizzocaro

Il chicco di grano cominciò a morire e a dare i frutti prima della sua morte fisica, avvenuta il 26 di questo mese, lo stesso giorno in cui morì Mons. Francesco Fasani, per tanti anni sostenitore di Maddalena e dell'Ave Maria.

Sapeva dunque che aveva cominciato a morire, nel senso evangelico, già da vari anni. Ho avuto l'impressione che la sua capacità di soffrire e di offrire non diminuisse con l'età. Sapeva di dare tutto a Gesù. Prima dell'ultima prova della sua salute aveva già dato tanto, si può dire che **aveva già dato tutto, eppure se ne dava ancora**. A Gesù ormai non chiedeva nulla per sé, se non l'adempimento della sua amorosa volontà, diventata ormai il senso della sua vita e della sua morte.

Sulla sua vocazione personale e anche sugli esiti che l'attendevano, spirituali e crocifiggenti, fu sempre lucidissima: amare e soffrire con la tenerezza e la forza di Maria SS.ma e dire sempre di "sì" alle richieste di Gesù. Mistero e contrasto in questa esperienza di santità, dove pure si incon-

travano i momenti della sua estrema debolezza e delle sue sofferenze veramente lancinanti.

E il chicco di grano ha dato molto frutto. E il frutto è stato riconosciuto dalla Chiesa con il consenso del Vescovo di Pavia, Mons. Carlo Allorio. Il frutto era stato poi preparato con i consigli e la direzione spirituale del Servo di Dio don Ercole Pizzoccaro, che prima della sua morte non solo volle benedire, ma starci dentro a questa famiglia, e dal sacerdote ambrosiano, oblato di San Carlo, P. Carlo Vago, pure lui vissuto e morto in concetto di santità: **il frutto si chiama "Famiglia dell'Ave Maria".**

LO STILE DI MADDALENA NELL'AVVICINARE LE PERSONE: "UN'AVE MARIA, UN SORRISO... E AVANTI!"

Le testimonianze di chi l'ha conosciuta ci dicono che fin da bambina Maddalena ha sempre avuto la capacità di conquistare chi l'avvicinava con la sua semplicità ma al tempo stesso con la profondità spirituale che traspariva dal suo sguardo e dai suoi comportamenti, e l'ascendente che aveva sulle persone era tale da riuscire spesso ad influire positivamente sulle loro scelte di vita.

Aveva la caratteristica di far sempre sentire "speciale" la persona che aveva davanti, al punto che molti di coloro che la frequentavano si convincevano avesse una particolare predilezione e confidenza nei loro riguardi.

Una signora milanese, che fu tra le prime e più ferventi collaboratrici di Maddalena, racconta:

«La mia vita, da quando conobbi Maddalena, cambiò completamente, sia nel mio spirito che nelle mie abitudini quotidiane. Prima di conoscerla non ero praticante, e anche i miei familiari vivevano lontani dal Signore. Non permettevo nemmeno alla mia cameriera di insegnare il segno della croce al mio bambino...»

*Maddalena aveva tanta delicatezza nell'avvicinare le persone. Ricordo tutte le attenzioni affettuose che usava al mio papà (che non si confessava da 50 anni!); attenzioni spontanee, ma che miravano al **vero scopo da raggiungere: portarlo al Signore.***

E quante altre conversioni potrei ricordare! Quanta riconoscenza ho avuto modo di constatare per il bene spirituale ricevuto da Maddalena!»

Lo spirito con cui Maddalena si accostava a chi si rivolgeva a lei è ben sintetizzato in una riflessione che scrisse su una pagina d'agenda:

*Ave Maria, un sorriso e avanti.
Ave Maria, e un sorriso
quando mi chiederanno un favore e non mi va.
Ave Maria e un sorriso*

quando sono stanca, mi trovo a terra e non mi capiscono.

*Ave Maria, un sorriso e avanti:
così non mi sentirò più sola,
c'è chi dividerà con me il peso del lavoro,
il dolore, le preoccupazioni.*

*Ave Maria e avanti con un sorriso,
sempre pronta a dare con generosità e
mettere a disposizione il tempo per le anime*

In essa ed oltre ad essa ci sono i volti, le anime, le conversioni, le consolazioni date, gli incoraggiamenti, gli aiuti spirituali. **Molto frutto, al quale Maddalena Carini oggi chiede la fedeltà**, fedeltà alla vocazione evangelica, alla spiritualità mariana, al servizio spirituale umile e quotidiano, rivolto a coloro che spesso non stanno dentro le reti della nostra comunità. Chiede soprattutto la fedeltà al suo esempio: quello del chicco di grano che muore, nell'amore e nella sofferenza, per la grande passione verso Dio e verso il prossimo.

S.E. Mons. Paolo Magnani
29 gennaio 1998

MADDALENA CI INVITA A RIFLETTERE...

Amiamo veramente la Madonna?

Il Suo nome è spesso sulle nostre labbra, la invociamo, la preghiamo, ma la amiamo?

Facciamo affidamento sulla Sua infinita tenerezza materna e misericordia solo per ottenere grazie temporali di ogni genere?

Dimostriamole il nostro amore con le opere, coi sacrifici, rivivendo il Suo esempio nella vita quotidiana, facendo tutto il possibile per non offendere Gesù, osservando i Comandamenti di Dio.

Madonna aiutaci ad essere umili, ad amarTi sempre più intensamente e ad amare il nostro prossimo non a parole ma a fatti.

dal bollettino di marzo 1967

Maddalena

Beregardo,
15 ottobre

INCONTRO ANNUALE
DELLA "FAMIGLIA
DELL'AVE MARIA"



Sanremo,
12-17 novembre
ESERCIZI SPIRITUALI
PER I SACERDOTI

*A tutti gli amici della "Famiglia dell'Ave
Maria" affettuosi auguri di
Buon Natale!*

VITA DI FAMIGLIA



1948-2018 : 70° ANNIVERSARIO DELLA GUARIGIONE MIRACOLOSA DI MADDALENA CARINI

PELLEGRINAGGIO A LOURDES 20-23 APRILE 2018

Viaggio in pullman gran turismo con partenza da Torino venerdì 20 aprile ore 5.30 e fermata ad Arma di Taggia ore 8.00 ca.

Soggiorno in hotel 3 stelle ubicato a pochi metri dall'ingresso alla Grotta. Camere singole disponibili in numero limitato.

È possibile iscriversi dal 20 febbraio al 15 marzo 2018.

Per informazioni e iscrizioni contattare la signora Gianrina Pavignano (339-4652214) oppure il proprio referente di zona.

Organizzazione tecnica Erebus Viaggi - Sanremo



PROSSIMI APPUNTAMENTI

20° anniversario della morte di Maddalena Carini - venerdì 26 gennaio a Sanremo S. Messa in suffragio

Esercizi Spirituali per laici - dal 21 al 25 marzo 2018 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo. PREDICATORE: Don Enzo Torchio.
Maggiori informazioni saranno pubblicate sul nostro sito internet

INCONTRI DEI GRUPPI CALENDARIO 2017/2018

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle 17.00 recita del Rosario e dei Vespri
- ogni ultimo mercoledì del mese alle 18.00 incontro di preghiera

Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 16.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MORTARA

Il gruppo si incontra nella Basilica di S. Lorenzo ogni seconda domenica del mese da novembre ad aprile. Alle 17.00 recita del Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

ROMA

Prossimi incontri: 13 dicembre, 3 gennaio, 7 febbraio, 7 marzo, alle 16.00 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Il gruppo si incontra il primo sabato del mese* da ottobre a aprile nella Basilica del Corpus Domini**, via Palazzo di Città.

Dalle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo, recita del Rosario e S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

*in gennaio e febbraio il secondo

**l'incontro di febbraio si tiene nella chiesa di S. Lorenzo, p.zza Castello

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, alle ore 17.00 per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Prossimi incontri: 26 gennaio, 23 febbraio, 28 marzo. L'1 marzo alle 17.30 S. Messa per l'anniversario della nascita di Maddalena Carini.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra una S. Messa nella **cappella della Cascina Morona** di Bereguardo (PV), casa natale di Maddalena Carini

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700